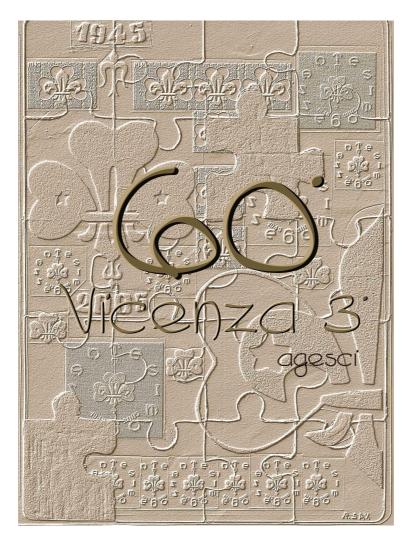
# I RICORDI DI UNA VITA SCOUT

Anniversario del 60° dalla rifondazione - 80° dalla nascita Gruppo Scout Vicenza 3° 1945-2005



# CARI AMICI SCOUT,

Eccoci qui per un appuntamento che merita un po' di attenzione.

Le nostre vite sono state legate da un filo unico che ci porta indietro fino al 1945. Siamo tutti accomunati dalla voglia di stare insieme in maniera diversa, a contatto con la natura, rifiutando le cose scontate e le situazioni di comodo e cercando, attraverso il servizio, imparando dagli altri, con senso di responsabilità, di lasciare il posto, questo mondo, un po' migliore di come l'avevamo trovato.

Tutti certamente abbiamo portato dentro di noi, nella vita di ogni giorno, questo desiderio di cambiamento.

Siamo insieme ancora per ricordare e mantenere viva nel tempo la promessa fatta tanti o pochi anni addietro: è solo una questione di età con una stessa sostanza.

Questo DVD è simbolo del tempo che passa, utilizza tecnologie moderne, ma vi assicuro è stato ideato con la stessa passione e motivazione che ci spingeva a preparare i cartelloni da appendere in sede.

Buona caccia e Buona strada La Staff del Sessantesimo

(Una volta scout sempre scout)







### LA RIFONDAZIONE

**1945** – 15.5.1945 Rifondazione con due Squadriglie: Scoiattoli e Aquile. Nome del reparto: San Raffaello poi cambiato nel 1961 in San Raffaele.

Colore del fazzolettone: Arancione poi cambiato nel 1961 in azzurro. Sede iniziale: Oratorio Don Bosco in Borgo S.Lucia 49, Vicenza.

Primo campo estivo a Camposilvano (TN) 26-29 luglio 1945.

Assistente ecclesiastico: Don Giuseppe Giacomello.

Organizzato concorso presepi.

1946 Nuova Sestiglia di lupetti (Grigi) e nuova pattuglia di Pionieri Primi giochi di San Giorgio 27-28 Aprile 1946 nel terreno occupato ora dal seminario.

Secondo campo estivo a Roana 16-24 Agosto 1946

Campo al mare (Alberini - VE) Settembre 1946

Primo campo nazionale 5-13 settembre 1946 Roma

1947 Terzo campo estivo con il Vicenza 8° "Duomo" a Roana 22-luglio/6 agosto 1947.

Jamboree in Austria agosto 1947.

Giochi di San Giorgio Parco Zileri 26-27 aprile 1947

1948 Viene costituito ufficialmente il Clan il 10 ottobre 1948

Quarto campo estivo a Canazei 26 luglio/14 agosto 1948

Giochi di San Giorgio a Vivaro

Pellegrinaggio internazionale Rover Assisi-Roma 7-15 settembre 1948

1949 Quinto campo estivo a Malè 21 luglio/8 agosto 1949

Route rover a Moot Skyak Norvegia 26 luglio/18 agosto 1949

1950 Sesto campo estivo ad Alba di Canazei 24 luglio/12 agosto 1950

1951 Settimo campo estivo ad Andalo 22 luglio/15 agosto 1951

### LA STORIA....

Gli Scouts ad Araceli (liberamente tratto dalla rivista della parrocchia in occasione del 40° - 1985)

Alla fine dell'ultima guerra tante erano le cose da ricostruire in Italia, rovinate dai guasti che il Fascismo aveva provocato, e tra queste lo Scoutismo Cattolico Italiano che il Duce aveva sciolto nel marzo del 1928 per imporre, contro ogni diritto sulla libertà di associazione, l'Opera Nazionale Balilla.

In verità l'A.S.C.I. (Associazione Scouts Cattolici Italiani), operante già dal gennaio del 1916, in seguito a quell'ingiusto decreto non morì e, anche se clandestinamente, continuò ad esistere partecipando addirittura

in diverse forme, alla Resistenza in modo attivo. Per cui, al momento della liberazione, fu tra le prime organizzazioni in Italia a risorgere e a funzionare a pieno.

La parrocchia di Araceli ebbe il merito di accogliere e promuovere immediatamente le iniziative degli scouts e proprio da noi riprese vita il 17 maggio 1945 il Gruppo Vicenza 3°, la cui prima fondazione peraltro risale al 15 dicembre del 1925, come risulta dai documenti ufficiali rinvenuti nell'archivio del Comitato di Zona. (Per cui in quest'anno ricorre contemporaneamente l'ottantesimo dalla nascita ed il sessantesimo dalla rifondazione.) Vogliamo ricordare qui i fautori di questa rinascita. Savio Romeo che rivestiva il ruolo di Direttore del 3º riparto e che, a quel tempo, abitava in via Fontanelle 17; Scanagatta Antonio e Busolo Aldo avevano l'incarico di Istruttori e risiedevano rispettivamente in via Borgo Scroffa 55 e viale Trieste 73; Giuliari Angelo abitante a quel tempo in Borgo S. Lucia 39, ricoprì l'incarico di Direttore del Gruppo; infine Don Giuseppe Giacomello e Don Angelo Alberini furono i primi Assistenti Ecclesiastici. Il Gruppo alla sua riapertura, era composto di tre pattuglie: una di lupetti, una di esploratori e una di pionieri per un totale di 19 scouts tra i quali abbiamo scoperto il nome di Giorgio Rizzo direttore di macchina presso il Cinema Araceli.

Flavio Bonaldi ex-capo gruppo

### E POI...

Dopo un avvio entusiastico protrattosi fino al 1955, tra la fine degli anni 50 e primi anni 60, il gruppo visse un periodo di stanca. Il nostro ex capo gruppo Flavio Bonaldi, con suo fratello, ridiede nuova spinta alle attività, riorganizzando anche il branco fino a raggiungere il massimo vigore a fine anni 60.

Il testimone di capo gruppo, a fine anni 60, passò da Flavio Bonaldi a Spiller Silvano.

Negli anni tra il 1970 ed il 1980 il Vicenza 3° comprendeva 4 parrocchie ossia: Anconetta, S. Maria Ausiliatrice, S. Francesco ed Araceli con più di 150 scouts tra lupetti, esploratori-guide e rover-scolte. Come testimoniano i censimenti raccolti nell'archivio di Zona, il Vicenza 3° nel 1975 era composto da una comunità capi di 17 unità, un branco maschile ad Araceli con 31 lupetti, un branco a S. Francesco, un reparto maschile ad Araceli con 24 scout, un reparto maschile a S. Francesco con 17

scout, un reparto femminile ad Anconetta con 26 guide, un Clan misto ad Araceli con 23 tra rover e scolte.

Tra il 1975 e il 1976 l'A.S.C.I si trasformò in A.G.E.S.C.I. (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) iniziando l'era del gruppo misto.

A fine anni 70, un periodo di frizzante contestazione coinvolse anche la Comunità Capi di allora. Lo scontro con i responsabili di zona e i responsabili ecclesiastici portò ad un irrigidimento delle rispettive posizioni fino al distacco di una parte del gruppo dall'A.G.E.S.C.I.

Il cammino poi è proseguito fino ai giorni nostri mantenendo intatta la tradizione sessantennale del Vicenza 3°.

Alessandro Sanson Sq. Condor Araceli 1972-1976

# PICCOLE PERLE NEL CAMMINO

### **ENGONIAMAHA**

Alessandro Sanson Vi 3° Sq. Condor (Araceli)

Ho ancora un brivido al ricordo del secondo campo estivo di reparto, a cui ho partecipato, a Passo Cereda (Dolomiti). Era il lontano 1974, squadriglia Condor, capo Sq. Achille. Ricordo il fuoco di apertura del campo accesso con la brace dell'ultimo fuoco del campo precedente. Era buio, si vedeva solo la figura di un capo presso il fuoco scoppiettante. Le squadriglie erano tutte intorno nascoste.

Il capo (Dindi? Spiller?) iniziava gridando ENGONIAMAHA per due volte, mentre gli scout si avvicinavano furtivi. E poi ancora YVABUH, e tutti gli scout rispondevano YVABUH. Ed ancora YVABUH e noi tutti sempre muovendosi nell'ombra gridavamo sommessamente YVABUH. Alla fine del secondo YVABUH il capo gridava forte YVABUH, YVABUH, YVABUH. Era il segnale per accorrere al fuoco.

Urlando YVABUH, YVABUH, YVABUH di corsa raggiungevamo il fuoco prendendo posto sui tronchi disposti intorno, in silenzio, raccolti e tremanti. Che strano: sono ancora emozionato pensandoci.

### IL MATERASSINO

Stefano Ragazzi Vi 3° Sq. Leoni (S. Francesco)

Quando lo vedi, per la prima volta, sullo scaffale, là in negozio, e' una cosa inerte, mansueta, apparentemente inoffensiva. Un mollusco di gomma, senza spina dorsale, ben riposto dentro la sua confezione originale, che sornione ti sta osservando, e pazientemente attendendo. Come un ragno sulla sua tela, attende. Lo sfizio assale.... ad una sola piazza, minimale? O meglio ad una e ½? E ancora, basso o alto?Pochi grammi di peso o qualche (allora) Lira in piu' per il benessere non sono forse ben spesi? Quale miglior premio a fine giornata che poter comodamente riposare? Ma soprattutto facciamo presto che questo tanfo di gomma e petrolio ci sta devastando il naso. Un ultimo pensiero dopo averlo scelto, per gonfiarlo? Prendo una pompa da vacanziero balneare? Giammai!!!!

Lo stile e la maschia prova del gonfiaggio a bocca lo impongono. E poi,

non sia mai detto che porti peso superfluo sulle mie spalle, a beneficio di qualche furbastro.... come si fa poi a non prestarla? Ci siamo e' tempo di uscita, di battesimi e di collaudi. Finalmente! Si può andare in tenda, con la mitica Vesuvio Bleu della Sq. Leoni. A casa , lo zaino ben spalancato come il becco di un passerotto nel nido, attende affamato, di materiale e di nuovi orizzonti. Ed ecco ora tra le mani, come una grossa fetta di pasticcio di sfoglie di lasagne, il materassino che si piega mollemente su un lato, mentre fanno capolino, come due golosi bocconi di carne di ragù, due tappi neri, ancora inseriti nei corrispettivi fori. Una volta rimossi.... NULLA sarà più' come prima!! Lo adagiamo, seguito dal suo degno compare d'avventura:il saccoletto trapuntato Americano verde militare, tenuto a forza da due elastici, sempre verdi, con fibbia metallica cromata. (n.d.r. mai presa una sulle nocche riavvolgendo il saccoletto?) Confusi e felici, (Carmen Consoli) tiriamo su la mitica, e ci compiacciamo del bel posto raggiunto. Siamo in armonia con l'intero universo, e se qualcuno ora ci potesse guardare dall'alto, vedrebbe un fiore gigante spuntato su questo prato: La tenda Blu è la grande corolla, mentre i materassini, tutti distesi intorno a cerchio, sono i suoi rettangolari petali, multicolore...( n.d.r. Calma, calma, che multicolore? O rosso o Blu! Altro che storie!)

Noi ora siamo api operaie indaffarate su questi strani petali, in una strana danza.... Il colore dei nostri visi, dopo breve tempo ci accomuna: Blue cianotico! Chi in piedi, chi in ginocchio o seduto.... Stringiamo fieri tra i denti il bordo del materassino, come il Leone nella Savana, stringe il collo della gazzella.... Non demordiamo. . Ognuno a suo modo, inspira ed espira come un mantice, mentre la testa un po' comincia a girare, e le vene sul collo si mettono in evidenza. Chi è in piedi, forse senza accorgersi, inizia anche a girare, su se stesso o a fare piccoli movimenti ondulatori, tipo Elefante passando il peso del corpo da in piede all'altro. E' in quel momento che l'occhio dilatato, tipo Mucca Pazza, cade nella sua vitrea focale, lungo il materassino che ci penzola dalla bocca. Indugiamo sul percorso articolato che dovrà percorrere l'aria prima di iniziare ad animarlo. Noto la pregevole fattura delle varie e ben distinte sezioni di camere d'aria, che lo compongono, e penso e mi auguro (non sapendo se faccio bene) che se tanta fatica fa ad entrare l'aria, altrettanta ne farà in caso di malaugurata foratura ad uscire. Ed ecco che cominciamo a capire di che pasta, anzi di che mescola e' fatto il nostro materassino. Comincia a dare segni di risveglio, destandosi di camera in camera, attraversato come da cavalloni d'aria che vanno a morire nel

fondo delle sue estremità. Il momento più delicato si sta avvicinando. Tutti ora sono tesi, collo, mascella, e muscoli labiali. Il momento e' "catartico": l'inserimento del tappo, in quel foro che ci ha succhiato l'anima. Senza poterlo vedere, con le mani lo cerchiamo e con le dita proviamo ad orientarlo il più vicino possibile al foro, appoggiato al fianco della nostra bocca, per essere più lesti. Ora gli faremo vedere noi chi comanda qui.

Ed ecco che, come un gruppo di balene risalite alla superficie, i nostri sfiati natatori si aprono e sbuffano(n. d. r. di talco, saliva, aria viziata, particelle di gomma) Sibiliamo. . e ci arrabbiamo. Qualche materassino ci chiede il bis, ma alla fine abbiamo noi la meglio. Sbiascichiamo poche storpiate parole di soddisfazione tra noi, tra qualche minuto riacquisteremo il normale uso della bocca. Eccolo alla fine, tra le nostre mani, come un trofeo, come .... una tavola da surf. Forse ho esagerato con l'aria...Pochi minuti ed il fiore perde tutti i suoi petali, che ordinatamente, uno di fianco all'altro, trovano posto all'interno della tenda. E' il momento anche per gli zaini, che trovano posto dentro l'abside, di testa creando una piccola piramide. Ma quanta roba ci siamo portati appresso?Soprattutto: ma l'uscita precedente non ci aveva insegnato nulla? (n. d. r...coltivate i vostri dubbi...farete esperienza!) Ci ritiriamo dal cerchio intorno al fuoco, ultimo controllo alle braci spente, ed eccoci dentro, tutti imbustati, distesi uno a fianco dell'altro, gomito a gomito. Chiudo gli occhi e mi sento beato.... il momento e' magico, ed irripetibile. Godo dell'atmosfera magica e dei suoni che mi circondano, come quando a casa, ti rilassi nella tua cuccia, e serenamente senti lo schiccherare in cucina della mamma che riassetta o altri abituali rumori di sottofondo, che ti dicono che tutto va bene, che tutto è tranquillo , e ti lasci cullare, e beato chiudi gli occhi, distendendo anche la tua anima...Ascolto scendere la grande cerniera della veranda, che qualcuno chiude, il su e giù delle zip dei saccoletti, l'aria che pressa sul materassino, e che muovendomi, sibilando passa da una sezione all'altra, mentre cerco la posizione più comoda, L'ultima pila si spegne, ed con il buio arriva anche il silenzio e qualche sospiro, qualcuno si rigira ancora e tossisce.... ma un peto fragoroso, ci coglie di sorpresa, scatenando una ridda di imprechi, risate convulse ed un micidiale mix di odori vari, che obbliga a far velocemente risalire la grande zip della tenda. L'odore di gomma e' sovrano. Le pareti della tenda ondeggiano all'ingresso della brezza notturna, e qualcuno da dentro sciabola il buio con il fascio di luce della sua torcia. Il fuoco fuma ancora un po', meglio provvedere.

Palleggiamo le teste sui materassini, effettivamente i più sono troppo gonfi, e con precario spazio e luce si tentano delle manovre di regolazione, non aiutati dalla luce negli occhi sparata dal vicino. Qualche sprovveduto, deve pagare pegno nuovamente, in quanto gli e' scappata la valvola, essendosi disteso, proprio sul materassino, nel provare a chiuderlo...Scatta ancora il riso, convulso, contagioso, sciocco, direi infantile, ma liberatorio.

In un attimo siamo tutti avvampati dentro ai sacchiletto, e siamo costretti ad uscire con braccia e gambe per avere un po' di refrigerio. La notte e' nostra. La vita e' nostra. Siamo in un nostro piccolo e fragile mondo.... E mi passa e mi turba allora un pensiero, forse troppo pesante per me ed i miei giovani compagni...Fermati tempo, fermati ora, ...almeno un momento, affinché abbia io questo ricordo più forte di altri!Aspetta, ancora un momento non passare così veloce come gli anni a venire. Concedici questo privilegio, solo per questa notte, solo per noi.... L'ora del rientro, ci sorprende, ed ogni volta sempre troppo presto. Si smonta il campo, mentre un' invisibile ombra ci raggiunge, cerchiamo di tenere per domani i ns. affanni. Cerchiamo di sdrammatizzare, con battute e lazzi. Inizia, la fase solitamente più complicata ed antipatica. Si aprono gli zaini e le scommesse, e qui ognuno di noi crebbe nella dura legge del campeggio in autosufficienza. Nascoste debolezze ed inaspettate virtù ebbero modo di apparire, in diversi aspetti, e se e' vero che non esiste buono o cattivo tempo, ma solo buono o cattivo equipaggiamento, è anche vero che: ", son bon, son bon, ma non so mia un paneton!" Al quarto tentativo, il mio materassino nuovo conobbe la lama del mio coltello. Torno così subito arrendevole, come lo avevo conosciuto, mollaccione, e mi infastidiva quel piccolo taglio, divaricato dall'aria che finalmente usciva, sembrava una piccola bocca che mi faceva le smorfie. Aveva vinto lui, e mi aveva ferito nell' orgoglio. Per la sua ferita, invece, bastò una pezza + mastice, buon promemoria per le future uscite.

Io di fronte al mio materassino a mattina giunta, mentre mi rivesto Rincasato poi tra le mura di casa, smaltivo questa sbornia di spensieratezza, mentre la vista della mia giacca rammendata, appoggiata ai piedi del mio letto, mi fece enunciare solenni promesse per il futuro a venire.

# FUGA DAL QUOTIDIANO, OVVERO VERSO L'USCITA

Stefano Ragazzi Vi 3° Sq. Leoni (S. Francesco)

Un boato! Un'ovazione! Un sincrono sbattere di porte aperte, accoglie la campanella dell'ultima ora di questo primaverile Sabato! <...un milione di gambe e di occhiali di corsa sulle scale.... (A. Venditti)> giù, verso i cancelli, senza freno alcuno. Sembriamo una mandria di bufali impazziti che ha fiutato l'acqua dopo tanta sete .... Sete di libertà, di avventura . Ne riparleremo Lunedì. Tutto ora e' più leggero: cartella (n. d. r. vedi allora Tracolla) passi e pensieri. Ed ecco che un sorriso idiota mi si stampa in viso.... Non c'e' tempo da perdere!Un colpetto con la spalla per sistemare la tracolla e mi faccio goccia nel torrente che impetuoso scende alla foce di via Massaria. Nessun indugio;dribblo ai cancelli il carrettino di Brustolon che intravedo oltre le teste di chi mi precede, e getto uno sguardo distratto alla mia destra, al gruppo di cavallette che sta assaltando l'omino di turno, che spalle alle inferriate, prova a distribuire album per l'ultima raccolta figu del momento. . (n. d. r. Europa Unita). Mi sorprende il fiatone sulla porta di casa . . Quindi ho corso!?Provo a schivare il quotidiano 3° grado sul mio rendimento scolastico e sulla mattinata . Sigh! . Penso valga per tutti lo stesso ritornello :come e' andata oggi?Ti hanno interrogato?Avete avuto compito? Hai compiti per Lunedì? Ecc. Ecc. Ecc. Mi strafogo con la pasta...per sganciarmi il prima possibile, ma l'azione di quotidiana routine porta la discussione su altri livelli ed ecco che parte lato 2 della solita compilation:, ... Vai piano che non ti corre appresso nessuno.... attento che ti sporchi... ma non potevi prima cambiarti... Ecc. Ecc. e Stra Ecc. Baassttttaaaaaaaaaaa!!!!

Ed ecco che con la faccia dentro al piatto, intravedo alzando gli occhi, i muri di casa venirmi pericolosamente incontro. mentre Mamma, come un temporale che e' passato, borbotta sempre meno, allontanandosi. Ho intanto terminato con la tecnica Foletto, anche il secondo, mentre un piccolo colpo di tosse aiuta l'ultimo boccone a scendere (Amarcord...quel che non strozza ingrassa, mi disse un giorno il buon Achille in tenda cambusa durante il campo estivo di Forni di Zoldo (A. D. 1976)mentre confezionavamo panini alla marmellata per tutti, e ci

venne l'idea di farcirne alcuni a caso con......sara' il ns. segreto :-)))))) ). Innaffio la "mapazza" con due ripetute d'acqua, ingollando a "gorna". . Puntuale, come uno Svizzero, ecco a farmi compagnia un rumoroso singhiozzo. Mi arriva all'orecchio intanto dalla sala da pranzo, la tele(non tutti allora avevano una seconda piccola televisione in B&N in cucina, di quelle con le due lunghe antenne da manovrare e piccole rotelline zigrinate da smanettare per aggiustare la ricezione . )...con la famigliare voce di Renzo Palmer, che come ogni primo Sabato pm. ci vuole accompagnare in questo pazzo pazzo mondo delle comiche in b&n dei films muti Americani con: Ben Thurpin, Buster Keaton, ...Oliver Hardy e Stan Loren.....Hal Roach presenta.....insomma, Oggi Le Comiche!!! Cristo ma allora e' gia' cosi' tardi?

Devo darmi una mossa, e nell'incedere deciso per il corridoio, inciampo nella cartella che avevo, come una zavorra, mollato a terra appena varcato l'uscio. Falciato, cado in avanti, e cercando freno mi attacco alla prima cosa a portata di mano, cioe'la manica del mio giubbetto per la scuola.....Strackk e' il suono che fa il gancio dell'attaccapanni, trapassandola da parte a parte appena sotto il collo. Con mossa fulminea, facendo finta di niente, prendo il mio mitico K-WAY e lo appendo sopra, nascondendo il tutto a tutti, rimandando spiegazioni e commenti su questa disgrazia, ad un altro momento più favorevole, , , , magari ad una congiunzione astrale più consona, chesso' ad una Luna calante......Ma...... la cosa non sfugge agli occhi del mio caro fratellino , che non si fa certo pregare nel dare l'allarme! Ma questa e' una altra storia.... e proprio a causa di quest'altra storia , accuso temporaneamente una perdita di autostima. Perdo ancora tempo ed ecco che rivedendola, (n. d. r. la cartella)mi vien spontaneo di assestarle, un bel calcio liberatorio, che le imprime un' imprevisto effetto parabola con arrivo ai piedi della libreria in camera, dove si innesca un devastante effetto domino sui miei libri di scuola e sulla ns. banca dati per le ns. ricerche scolastiche(n. d. r. Enciclopedia Conoscere e Garzanti ed i ..... Quindici), Ma la sfiga abita qui da noi e non me l' ha detto nessuno?.... :-((((( Gasp

Chiudo tempestivamente la porta della camera, e furiosamente riordino. Abbandonare la zona al piu' presto!No fly zone!!! Ecco allora, che sento attraverso la porta, una "ola" di nozioni relative all'educazione al comportamento e all'attuale costo della vita e dei libri di testo Sessantesimo Vicenza terzo 1945-2005

scolastici......Meno male! Ero in pensiero! Finalmente tutto sembra quietarsi, quando, mio fratello che non sentiva più una mazza a causa di questo polverone, con gesto maschio, mette a palla il volume della tele, ed io, assieme al resto del caseggiato riconosco dalla musica il cartone animato Gustavo, della Hungaro Films, mentre la Perturbazione si indirizza velocemente, verso mio fratello...Mi appoggio con la schiena alla porta chiusa, ed osservo sulla cassettiera, in rigoroso ordine prussiano, tutto il mio equipaggiamento disposto, pronto per questa uscita di fine settimana.

Depongo sul letto, il mio fido Ceko, lo zaino di tela verde con basto metallico, finimenti in cuoio e finiture gialle. Soppeso con gli occhi, come se tutta la trascorsa settimana non fosse stata sufficiente, ogni cosa. Ha così inizio la delicata fase di caricamento dello zaino, seguendo un ordine prestabilito, risultato di svariate prove. Anche quelle poche cose tenute prima in disparte per indecisione sulla loro effettiva utilità, con un:"non si sa mai", finiscono dentro con il resto. Non senza fatica, il cordino di chiusura e relativi cinghietti, si lasciano chiudere. Provo a saggiarne il peso. . Lo prendo e lo sollevo con una mano, tirandolo per la maniglia di cuoio, che comincia a gemere, sotto il peso, mentre osservo i fori delle cinghiette allungarsi.... Non c'e' dubbio, anche questa volta si fara' una bella sudata, il bello sarà poi far asciugare la camicia. Inizia ora il rito della vestizione. Dall'omino si alza l'impeccabile camicia, fresca di stiratura, ed indossandola davanti allo specchio, il petto si gonfia. Altri segreti rituali si compiono nel piegare ed infilare il fazzolettone della promessa. Come il domani a venire, per la cravatta, sale il nodo, di cuoio intrecciato, sino alla gola. Indosso ora i combat-jeans, e faccio passare dall'altro paio di pantaloni a questi, la cintura di cuoio con fibbia gialla a forma di giglio. A.S.C.I. sono le lettere che la incorniciano tra due nodi piani di corda incrociata. Ed ecco il basco blu che con due dita sulla fronte, vado a calzare sulla testa. E ritornano , mentre controllo il risultato allo specchio, a tirare ancora i bottoni della camicia. Calzo le pedule, ingrassate di recente, che "odorano...odorano di vittoria" (n. d. r. Apocalipse Now). (Talvolta un viaggio inizia con gli odori, , , , ricordo ancora l'odore dell'interno dello zaino e della cartella di scuola)

Gracchiano ora , ad ogni passo sul pavimento di casa , le mie scarpe. A due mani sostengo lo zaino affardellato, e vado, senza incidenti in cucina, dove appoggio il pesante basto. Controllo la simmetria e la lunghezza Sessantesimo Vicenza terzo 1945-2005

delle bretelle(n. d. r. ancoraaa!!??), ruoto il busto per infilare il braccio dx, sino alla spalla, posiziono il sx, aggancio la bretella (n. d. r. questa era divisa in due da un anello ed un gancio ad uncino che nei peggiori momenti andava sempre ad agganciarsi a qualcosa)Stendo quindi le gambe semiflesse, e faccio la pesata. Come un galeone beccheggio, ed i finimenti di cuoio "mi parlano", un po' anche la mia schiena, mentre come una tartaruga allungo il collo. Sono lo spettacolo di famiglia. Con gli occhi faccio sapere che e' tutto OK. Ma un momento! Che cosa si sta facendo strada tra le mie costole?Porca paletta.... il bordo della gavetta naiona, o l'impugnatura della torcia elettrica? Sfiga come piovesse!!!Con un gesto di stizza, mi scrollo lo zaino di dosso, e senza tanti complimenti, lo apro, anzi sarebbe meglio dire che lo sventro! Non so che Santo mi aiutò, ma nel richiuderlo, vado a guadagnare addirittura un foro sui cinghietti. Boh speriamo tengano.

Calzo ora lo zaino al volo( o almeno ci provo. . ) si e' fatto tardi, e mi giro per l'ultimo saluto, facendo il verso alla pallina del flipper, sbattendo di sponda in sponda tra gli stipiti e la porta di casa. Una mano alzata, di spalle e quello che vedono i miei oltre lo zaino, quando saluto dalle scale. Bernacca nel frattempo ci fa sapere che il tempo sarà ok per domani. Bene. Sono fuori casa! Eccoli! Li vedo, sono tutti là in fondo alla via che mi aspettano, nella loro inconfondibile siluette, schiacciati dagli zaini, che a gran voce mi chiamano! Eccomi! Arrivo! PRESENTE!!! Ed un sorriso idiota ritorna a stamparsi in viso, mentre il cuore mi scardina il petto per la breve corsa. . e per l'eccitazione!!

### AL CHIAROR DEL MATTIN....

Enrico Xodo Capo Reparto Vicenza 3º anni 1972-1976

Rigirandomi un po' a fatica all'interno del caldo sacco a pelo intravedo dopo la notte trascorsa tra dormiveglia e sogni, un piccolo spiraglio di luce timida che penetra tra una delle tante fessure della mitica "nera". Perbacco ....forse è ora di svegliarsi! L'orologio....vediamo un po' dove ho messo l'orologio. Sì, dovrebbe essere sopra il tascone dello zaino ...se non è caduto. Allungo il braccio ...tasto. e sento il metallo freddo; afferro l'orologio e lo riporto dentro al caldo del sacco a pelo. Dopo un po' ritiro fuori solo una mano e provo a sbirciare l'ora, e.... si,

sembrano proprio le sette meno venti, ancora 2 minuti e poi sveglierò anche gli altri : "dobbiamo" esser tutti pronti al fischietto e arrivare prima degli altri questa mattina.....

Mi decido quasi subito ad alzarmi, brrrr che freddino, subito mi vesto: scarpe da ginnastica (tra l'umido ed il fresco), tuta , maglietta, e berretto di lana poi sussurro... "ehi ehii Gianni......Roberto..., sveglia, sveglia, dai, su sbrigatevi senza far rumore".

Dopo un po', fuori, un tenue fischio rompe incredibilmente e puntualmente il silenzio del bosco. Ci siamo.....! I Capi (o meglio" uno" dei capi) tra un po' ci chiamerà per la ginnastica. Sollevando appena appena un lembo della tenda sbircio fuori verso quella dei Leoni, sembra che anche loro si stiano preparando... dalla tenda dei Cobra, invece, non si vede nessun movimento. L'alpenstok!.....accidenti, dove sarà finito?

L'alpenstok? Ah sì, è fuori, lo prenderemo poi al volo.

Siamo quasi pronti a parte "Bracco" che all'ultimo decide che sotto la maglietta ci sta giusta giusta.....la felpa e Vittorio che, rientra adesso dal retro della tenda dopo aver soddisfatto i bisogni primari. Guardo ancora fuori, dietro a me siamo tutti pronti in fila un po' tremanti dal freddo. Ci guardiamo tra noi appena un secondo..... ed ecco il trillare acuto e intermittente del fischietto.

Mi butto fuori di corsa ...prendo l'alpenstok e corro. Attenti al tirante!!! Sento la rugiada dell'erba bagnare le gambe, vedo anche le altre Squadriglie correre e chiamarsi tra loro, l'aria fresca del mattino ......ed eccoci in cerchio con il capo che ci aspetta.

I gridi di Squadriglia, poi un attimo di silenzio.....con lo sguardo faccio il giro del cerchio. La luce del sole sta sormontando ormai la cresta dei monti e diffondendosi per la vallata mentre già colora le cime davanti... un'altra giornata di campo sta per iniziare!

## USCITA DEI PASSAGGI

Franco Zanella Capo Sestiglia dei Rossi. Branco fine anni 60

Quando ho letto l'invito ad inviare foto materiale e altro per celebrare degnamente il 60mo del gruppo, mi sono chiesto se avevo qualcosa da mandare, una foto, un documento, un quaderno di caccia.

Non avevo il tempo né la voglia di cercare vecchie diapositive o vecchi documenti da digitalizzare; una foto fissa un istante, cristallizza un ricordo ma il solo pensiero risveglia ricordi assopiti nel tempo, nascosti negli angoli della memoria, ricordi e sensazioni ormai dimenticate.

Mi è tornata alla mente una vecchia uscita dei passaggi, anzi la mia uscita dei passaggi da lupetto a esploratore.

Ero contento quel giorno; il cerchio del branco era in basso e più in alto gli scout ci stavano aspettando; mi aspettava una nuova grande avventura, le notti in tenda ed i campi, i fuochi di bivacco e le uscite di squadriglia, tutte cose che nel branco non avevo mai conosciuto. Ero contento ed ero fiero del branco che avrei lasciato per sempre; erano proprio tre bellissime sestiglie quelle che stavano silenziose ed attente ed in quel momento ripensai a qualche anno prima quando, cucciolo, assistetti ad un'altra uscita dei passaggi.

Il riparto era schierato in alto, sopra una rupe e lanciava una fune su cui si arrampicavano i lupi anziani che se ne andavano ed insieme a loro quel giorno se ne andava anche Akela, ormai vecchio e stanco; in quel momento non sapevo che quella sarebbe stata l'unica uscita dei passaggi fino a quando non sarei 'passato' anch'io tra gli scout.

Con la partenza di Akela, il branco si dissolse, i lupi più anziani, orfani del loro capo, se ne andarono in cerca di nuovi terreni di caccia, la tana fu abbandonata e cadde preda degli sciacalli della Jungla.

Il nuovo Capo Branco era giovane e forte e si prese cura dei tre piccoli e spauriti cuccioli rimasti; costruì una nuova tana che non era misteriosa né piena di storia come la vecchia ma era una nuova 'casa' piena di luce e di sole ed i cuccioli crebbero in fretta mettendosi alla ricerca di altri lupetti sparsi per la foresta e che avevano bisogno di un branco che li proteggesse e li facesse crescere sani e forti.

Erano stati anni molto felici e nel giorno in cui mi sarei tolto per sempre la pelle di lupetto il branco era forte e numeroso; avevamo portato a termine proprio una grande impresa; questa volta il branco si sarebbe stretto intorno al proprio capo per diventare sempre più grande ed i lupi non avrebbero avuto bisogno di cercarsi da soli nuove tane e nuovi terreni di caccia.

Ero molto emozionato al pensiero di affrontare la nuova grande avventura del riparto, tutto era perfetto quel giorno; mi rimaneva solo un piccolo piccolissimo cruccio non avrei più fatto quello che non eravamo mai riusciti a fare in quegli anni di lupetto ...... Le Vacanze di Branco.

## IL CANTO

Franco Zanella Capo Sestiglia dei Rossi. Branco fine anni 60

Il canto accompagna la giornata dello scout e ne accompagna anche la vita; i canti si propagano nell'aria fin quando dal Chiaror del mattin al Chiaror del mattin ci sveglia la canzon sotto il sol.

E poi quando Partiam col branco in caccia augurando Buona Caccia fratellin ben sapendo che Cuor leale e lingua cortese fanno strada nella Jungla.

Ed il Ritmo dei passi ci accompagnerà là verso gli orizzonti lontani si va perché basta Sul cappello un bel fior, sulle labbra una canzon, un cuor gioioso e sincero, questo solo ci vuol per un bravo esplorator per girare il mondo intero; nel mondo C'è ancora un sole, l'abbiamo ritrovato, seguiva le ombre mobili dei passi sul sentier e c'è ancora un sole, scaldava le tue spalle quand'io toccai lo zaino che tu portavi per me.

Nel sentiero della vita La mia tendina chiara spicca tra gli alberi e mentre nella radura erbosa declina il dì il pensiero va a chi ha lasciato quel sentiero troppo presto ed allora leviamo una preghiera al Dio del cielo, signore delle cime che un nostro amico ha chiesto alla montagna, ma lo preghiamo, su nel Paradiso lascialo andare per le tue montagne.

Quando La notte distende il suo mantello di vel ed il campo calmo e silente si raccoglie nel mister Sentiam nella foresta il cuculo a cantar, ai piedi di una quercia lo stiamo ad ascoltar e la notte è tenebrosa non c'è chiaror lunar, sentiam nel fitto bosco i lupi ad ulular.

Ormai tutte Le voci si son fermate, c'è solo un fuoco che brucia ancor e le stelle come un manto sopra di noi fanno un bianco vel; ma Il sol risorgerà e di nuovo inonderà per un altro giorno ancor, questa gioia che è nel cuor.

Queste canzoni diranno poco ai giovani scout e forse ricorderanno qualcosa ai vecchi scout ma ancora oggi mi ritrovo a sognare che Vorrei tornare anche solo per un di lassù nella valle alpina, lassù tra gli alti abeti ed i rododendri in fior, distendermi a terra e sognar; là sotto al pino antico noi lasciammo nel partir la croce del nostro altare, là sotto al pino antico con la croce là restò, un poco del nostro cuor; e quando poi d'inverno la neve scenderà, bianca sarà la valle e sotto quella neve un bel Giglio fiorirà, il Giglio dell'Esplorator.

Buona caccia - Buona Strada

## IL TERREMOTO DEL FRIULI

Mimmo Peruffo

Quella serata del 6 Maggio 1976 fu particolarmente afosa: la gente andava per strada in manichette corte già da alcuni giorni mentre l'aria odorava piacevolmente di primavera.

Alle 21, 06 successe il finimondo: feci appena in tempo a cacciare un urlo alle mie sorelle e giù tutti fulmineamente in strada. Gente ovunque; facce atterrite.

Mai visto una cosa simile, prima!

Guardingo guadagnai di nuovo le scale e poi la mia camera dove accesi il trasmettitore CB. Una voce lontana e disturbata stava lanciando un disperato SOS nell'etere. Diceva che il sisma aveva provocato alcuni morti nel suo paese e che alcune case erano crollate. Diceva anche che più ad Est la cose erano molto più serie.

Segnale radio pessimo: i CB trasmettevano infatti dalle auto poiché le linee elettriche non erogavano più corrente.

8-31 Maggio: la televisione non faceva che mostrare immagini del disastro, gente in lacrime, squadre di volontari da tutta Europa al lavoro, ancora scosse di assestamento. Comprensibile disorganizzazione tra i soccorsi (la Protezione Civile nacque infatti in seguito a questo evento).

Rapido consulto in noviziato: non possiamo stare a guardare, dobbiamo agire, dobbiamo partire.

Il gruppo in partenza era compatto ed affiatato: Rino Furegon, Gigi ed Andrea Ruzza, me e Donatella Molinari.

Le notizie dal Friuli erano nel frattempo contrastanti: ora pioveva continuamente e faceva freddo, ora un caldo terribile....che fare? Come organizzarsi?

Soluzione: equipaggiamento completo per 8 giorni di autonomia totale per quanto riguarda cibo e vestiario e tenda.

Qualunque cosa avessimo trovato dovevamo essere in grado di fronteggiarlo. Non potevamo certo essere di peso a qualcuno.

Dopo una spiacevole bucherellata ai posteriori e alle braccia con quantità industriali di vaccini vari (anticolerici, antitifici. antitetanici, anti....) ottenemmo finalmente l'OK dal coordinamento scout.

...arrivammo a Gemona del Friuli in tarda mattinata: già in treno una scossa di assestamento e la gente agitata ci annunciava che eravamo arrivati in zona.

La stazione non esisteva praticamente più. Qualche muro in piedi ed intorno macerie.

Regnava uno strano silenzio rotto qua e là dagli scavatori in azione dei militari tedeschi.

Un alpino ci incrociò: aveva lo sguardo terrorizzato. Era della caserma Goi ed aveva visto morire i suoi compagni. Non fece che ripetere 'scappate, tornate indietro! Siete pazzi, Siete pazzi.'.

Una nuova scossa non si fece attendere, proprio mentre si mangiava qualcosa quasi sotto la facciata ancora in piedi del semidistrutto Duomo di Gemona. La muratura oscillò pericolosamente e noi scappammo.

Imparammo presto a verificare accuratamente la sicurezza dei luoghi in cui ci toccava lavorare, sostare e dormire. La sicurezza e anche la maniera migliore per tagliare all'occorrenza la corda.

Furono giorni irripetibili: c'era chi di noi faceva animazione nelle tendopoli e chi invece andava a tagliare il fieno e chi entrava nelle case crepate a tirar fuori mobilia, oggetti etc. Io mi occupavo di impianti elettrici: andavo in giro tra le tendopoli della zona assieme ad uno svizzero un pò svitato che guidava una fiat 500 bianca in ciabatte. Oppure giravo da solo con la bicicletta messa a disposizione dai capi del campo.

Ricordo che mi si bucò una ruota giusto a 10 Km dal campo base ma proseguii egualmente perché una signora anziana aveva bisogno di un allaccio elettrico.

Al ritorno appoggiai con apparente noncuranza la bici alla tenda dei capi e mi dileguai.

Dopo un paio d'ore mi accorsi che c'era un assiepamento di scout con al centro un tizio furioso che, gettando con rabbia la camera d'aria della bici a terra esclamò 'cinquantadue buchi ho contato!! Se pesco quel disgraziato che....'.

Giravamo a piedi in divisa completa: bastava un gesto della mano e chiunque si fermava e ti dava un passaggio. Ora un camion di soldati, ora uno del posto.

Un giorno dovemmo perfino spegnere una macchina che si incendiò proprio di fronte a noi, che stavamo seduti a tirare il fiato con un panino ed un sorso d'acqua tra le mani...

Tornammo a casa orgogliosi e fieri di aver fatto il nostro dovere.

I miei 18 anni appena compiuti cominciarono così...

## NOVIZIATO - CLAN 1976-1980

Alessandro Sanson Noviziato-Clan 1976-1980

E' impossibile non ritornare con la memoria a quegli anni.

Eravamo in tanti all'inizio: scout dell'Anconetta, dell'Araceli, di S. Maria Ausiliatrice e di S. Francesco.

Il nostro luogo di ritrovo abituale era la canonica di S. Francesco dove ci riunivamo in una ventina.

Il primo fu un anno di riflessione per tutti. Dopo gli entusiasmi della vita in reparto le cose si fecero più serie. L'età, gli impegni scolastici, le scelte di vita si fecero più pressanti. Dovevamo decidere come esprimere il nostro diventare adulti attraverso le attività e l'impegno all'interno dell'associazione. Metà di noi rinunciarono e già al campo mobile del 1977 sulle Dolomiti, tra il Sasso Lungo e la Marmolada, eravamo in pochi.

Episodi memorabili del campo: il risveglio un mattino di fine giugno con la neve che circondava le tende accampati vicino all'Antelao o la classica figuraccia di Dino: 'E' finita la bombola del forellino chi la cambia?' 'Ci penso io!' dice Dino dirigendosi con il fornello verso la tenda per recuperare una bomboletta di ricambio. Non lo vediamo arrivare. Qualcuno di noi si insospettisce: cosa sarà successo? Andiamo in tre o quattro a vedere. Scena: Dino che a tutta la forza, con le dita congelate, avvolto da una nuvola bianca di gas tenta di spingere la bombola sull'ago del fornello non sapendo ovviamente che andava svitata la parte superiore e poi riavvitata.

Ricordo le riunioni interminabili, le infinite discussioni che spaziavano su tutti i temi: dal servizio, alla politica, all'impegno personale, al taglio da dare al gruppo, alle scelte individuali. Estenuanti riunioni che terminavano solitamente con una pizza al Fornaretto.

Durante il secondo anno il numero di partecipanti si stabilizzò e l'attività si chiuse con un magnifico campo mobile sul monte Emilius al Parco Nazionale del Gran Paradiso meta finale: la conquista di un 4000 il Gran Paradiso.

Ho vivo il ricordo di quel campo e in particolare di un episodio divertente.

Dopo tre o quattro giorni di cammino con zaini da 20-25 kg arrivammo a Cogne affamati e stanchi. Decidemmo di dar fondo alla cassa di gruppo

concedendoci una cena in una trattoria un po' fuori del paese. La fame era tanta e nella sala da pranzo non c'erano altri clienti. Cominciammo ad abbuffarci dei grissini e del pane che c'erano a tavola, visto che le portate tardavano ad arrivare. Pian piano però finimmo con lo svuotare tutti i cestini di tutti i tavoli di tutta la sala pensando ovviamente di farla franca. Il gestore ovviamente se n'era accorto. Lo vedemmo avvicinarsi con una faccia un po' burbera a larghi passi. Il silenzio calò improvvisamente sul gruppo: nessuno aveva il coraggio di guardarlo negli occhi. Quando fu nei pressi del tavolo con mossa repentina tirò fuori da non so dove un sacco e disse: 'Smettetela di rubare il pane dagli altri tavoli, mi tocca rimetterlo di nuovo. Questo che vi ho portato dovrebbe bastare.' E fece scivolare sulla nostra tavolata un mucchio enorme di pane e grissini. Ci guardammo esterrefatti scoppiando in una sonora risata. La solita figura da scout morti di fame.

A dire la verità quel campo fu costellato di episodi divertenti, a cominciare dalla carne liofilizzata ritenuta un grande acquisto da non so chi e che alla fine risultò immangiabile, per proseguire poi con il famoso zaino 'Scoass Millet' di Dino che se ne andava a zonzo, senza accorgersene, con un sacchetto di spazzatura appeso dietro (forse era il campo del 1977?), e per finire con la notte passata presso una comunità di suore o un gruppo parrocchiale in vacanza al parco dove proiettarono delle indimenticabili diapositive su padre Kolbe con la mitica frase rimasta nei nostri annali: 'Chi è padre Kolbe??' 'Sono io.' Una scena drammatica che trovammo, non so per quale motivo, molto buffa.

L'anno successivo fu un anno rivolto al sociale. Ci dedicammo, durante il campo estivo ad attività di animazione presso la parrocchia di Gorino sul Po di Goro, piccolo paese di pescatori, sul delta del Po, con un centinaio di abitanti. Esperienza indimenticabile. Organizzammo vari momenti di incontro con la comunità del luogo tra cui attività per i giovani culminate poi in una festa in stile scout con canti, scenette e balli vari. Le giornate le passavamo insieme a loro, si lavorava pescando dalle 4 di mattina, rimanendo in mare fino alle 4 del pomeriggio.

Mi rimase impresso il modo di comunicare tra gli occupanti delle barche quando la nostra imbarcazione, munita di radio, incrociava altre più piccole senza radio. Si sbracciavano, gesticolavano e parlavano persino, anche se era impossibile far sentire la propria voce a quella distanza e con in più il rumore dei motori di sottofondo. Eppure la comunicazione era perfetta, suoni gutturali, mezze parole, gesti e il mimare del volto

completavano le frasi. La giornata di lavoro si concludeva ovviamente con una cena a base di pesce fresco. Era il lontano 1979.

In quell'anno decidemmo anche di organizzare un campo invernale un po' diverso, partecipando a Parigi all'incontro internazionale dei giovani di Taizè. Per raccogliere i soldi del viaggio organizzammo una serie infinita di raccolte carta che a quell'epoca erano decisamente redditizie. Durante la settimana si distribuivano volantini per le case dei quartieri di Vicenza e al sabato si passava con il camion a raccogliere la carta. Ricordo che, per racimolare qualche lira in più, ci nascondevamo nel cassone del camion sotto la carta, prima di arrivare alla pesa pubblica, così, per lo meno, il peso risultava un po' più a nostro favore. Ripetemmo l'esperienza del campo anche l'anno successivo questa volta a Barcellona nel 1980. Fu l'ultimo campo del nostro gruppo.

La maggior parte di noi abbandonarono l'associazione per iniziare un percorso di vita diverso, altri, invece, cominciarono a prestare servizio in qualche branca. Finiva così un periodo della nostra vita durato più di dieci anni, anni vissuti insieme, sempre insieme.

### ANCORA ENGOGNAMAHA

Lorena Ghiotto

Ero al campo di Castana, secoli fa (1977 n.d.r.), facevo la cambusiera con Mimmo Peruffo, era il campo del GRAAL. Finite le costruzioni, si apriva il campo con l'engognamaha, io non l'avevo mai visto, perché non ero mai stata ad un campo di riparto...Ero un pò emozionata,mentre ci nascondevamo fra gli alberi,ma quando nel silenzio della notte DINDI si è rivolto a tutti i punti cardinali ed ha lanciato l'engognamaha, mi sono corsi brividi lungo la schiena, fino all'urlo liberatorio di risposta e al grande fuoco di bivacco acceso con le braci dell'ultimo fuoco del campo dell'anno precedente. Poi ho assistito molte volte all'apertura di un campo e ogni volta si è ripetuta la magia. Allora lancio un appello: Dindi o Dani o Chico perché la sera a Costiggiola non lanciate ancora l'engognamaha? Sarebbe bello per noi, sarebbe bello per chi non lo conosce, non conosce la storia dell'urlo che riunisce le tribù degli uomini per il grande campo estivo... e ancora una volta le tribù disperse del VI3 TORNERANNO A RIUNIRSI.

# Oh mammah do oh oh...

Giovanni Sbalchiero detto Gazzella

Che tempi, che tempi!! Altro che adesso...(questo discorso l'ho già sentito da qualche parte...)

Ma come che tempi! I tempi dell'ASCI, degli anni '70.

Erano gli anni in cui "Sghembo" conquistava la specialità di fuochista perché riusciva con un solo fiammifero, e senza additivi di alcun tipo, ad accendere un bel falò. Unici ingredienti (dal manuale del perfetto fuochista): foglie secche (poche), ramettini da fini a sempre più grossi, legna più impegnativa.

Il tutto sormontato in un catafalco di ottima fattura costruito ad arte per sfruttare le correnti giuste di aria, necessarie per una perfetta combustione.

Erano i tempi in cui "Gazzella" in 10 minuti, prima con un lungo fusto d'albero e poi con un enorme masso squadrato, risolveva in un batter d'occhio e i problemi di approvvigionamento di legna e di costruzione della cucina per l'angolo di squadriglia durante un campo estivo. Era un ragazzo dai facili estremismi: o ti portava pochi ramoscelli praticamente inutilizzabili anche per costruire dei semplici "cabob" o avevi la possibilità di fare lo splendido permettendoti anche il lusso di prestare (la legna non si regala) alle squadriglie momentaneamente sprovviste, la legna che in abbondanza Gazzella ti portava dopo averlo sgridato per i precedenti scarsi servigi. E così in altre cose.

Erano i tempi in cui Dindi, orgoglioso per la maggiore età appena conquistata (21 anni a quel tempo) urlava tutta la sua gioia in piedi con il pugno alzato al secondo piano di un'alza bandiera di così ardita invenzione ingegneristica.

Erano i tempi in cui c'era la gara di idee per le costruzioni più belle che dovevano essere rigorosamente assemblate solo con l'aiuto del cordino. A tale riguardo però c'era sempre qualcuno che ci provava a fare il furbo. Ricordo una volta che durante un campo estivo i capi sono venuti negli angoli per ispezionare la fattura delle costruzioni: bellissime legature a crociera che mantenevano saldamente e imperiosamente il telaio in legno che sosteneva il telo di copertura di un refettorio. Ma invece che una nota di merito, i "furbi" dovettero ben presto subire una "lavata di Sessantesimo Vicenza terzo 1945-2005

capo". I capi infatti, che in quanto tali avevano più esperienza e soprattutto avevano dalla loro il fatto che erano stati giovani prima di noi, si erano accorti che sotto la "perfetta" realizzazione della legatura, erano stati utilizzati robustissimi chiodi (assolutamente vietati dall'etica di costruzione scout) che contribuivano non poco alla solidità della costruzione.

Erano i tempi in cui una volta una squadriglia progettò per il campo estivo un innovativo ed avveniristico refettorio. Ricordo soprattutto la tavola senza gambe adagiata per terra e per appoggiare le gambe dei commensali erano state scavate per la lunghezza del tavolo due canalette profonde 50 cm. E' stato un campo piovoso e ricordo di avere visto spesso quella squadriglia suddivisa e ospite negli angoli degli altri banali costruttori di certezze.

Erano i tempi in cui Don Francesco "mollava qualche papina" a chi eccedeva con delle imprecazioni.

A proposito di Don Francesco. Al campo di Posina del 1970 in cui io ero un novellino ed il personaggio misterioso si divertiva di notte a mettermi del dentifricio in testa, un giorno siamo andati a fare un'uscita sul Pasubio. Erano tempi in cui si trovavano ancora resti della Grande Guerra e quella volta erano state rinvenute persino delle ossa umane (o così a noi piaceva pensare che lo fossero). Alcune di queste ossa furono portate al campo per essere benedette con una celebrazione eucaristica. Durante il rito della comunione a Don Francesco andò di traverso una particola ed io, con qualche altro pivellino, cominciammo a ridere irrefrenabilmente. Un profondo dolore modello Vibram percuoteva ripetutamente il nostro posteriore, ma invece di farci recedere dallo sberleffo, quel gesto punitivo inflitto dai nostri capi non faceva che aumentare la nostra ilarità.

"Pierino esplorato\_ore, ma che roba, ma che roba. Pierino esplorato\_ore un giorno al campo andò: e stramazzò. Ahi non voleva non voleva andarci (3), ahi non voleva e non ci andò mai più..."

"La squadriglia dei leoni volle il pranzo cucinar, troppo cotti i maccheroni eran colla da incollar: Ullariiii, ullaroooo, ullarilla rilla rilla olarallalà...."

"Sale il fuoco nel cerchio dell'esplorator: ascoltate la voce della fiamma d'or. Sale al ciel fiamma leggera, del gran fuoco caldo e bon. Sopra i pini alla brughiera sale in alto sale ancor. Sale in alto sale ancor: fuoco dell'esplorator...".

Che tempi! Erano i tempi che ci sembrava che tutto il mondo ci appartenesse e ci sembrava di vivere un'esperienza irripetibile. Semplicemente erano i tempi della nostra adolescenza, apparentemente diversa nei contenuti, ma profondamente uguale nei modi e nell'atmosfera a quella dei ragazzi o meglio degli scout di tutte le generazioni.

### **ROUTE DI NOVIZIATO 1996**

Italia-Austria-Slovenia-Italia in bici Cristiano Spiller Capo Reparto

... non ci restava che il passo del Predil, quota 1156, ... l'ultima ascesa, e poi ... la Slovenia.

Il sole, caldo come forse mai era stato prima, ci scottava la testa, le spalle, ... i cuori.

La salita, immobile e silenziosa, ci attendeva;

Eravamo noi ... noi e la montagna ... la sfida ci aspettava!

Attaccai subito: non uno scatto improvviso, ma una lenta e costante progressione; nessuno tentò di seguirmi. Mi lasciarono andare ... nemmeno una parola; mi seguirono con lo sguardo mentre mi allontanavo, forse immaginando già il mio triste destino.

Ma io mi sentivo forte e imbattibile: spingevo sui pedali a un ritmo sempre maggiore, testa bassa e sguardo proiettato in avanti, verso la meta, ... verso il trionfo. Poi a due km dalla vetta ... la crisi, tanto inaspettata quanto inesorabile; cominciai a guardarmi indietro, e pur non vedendo ancora nessuno iniziai a sentirmi il fiato degli avversari sul collo; iniziai ad ondeggiare; l'acqua era finita e l'arrivo sembrava sempre più distante.

Poi, inevitabilmente, fui ripreso. Nicola mi piombò sulla ruota come un falco, sembrava non faticasse nemmeno; si portò davanti e iniziò a fare l'andatura. Ma ormai mancava meno di 1 km, non potevo lasciarmi sfuggire così una vittoria tanto sognata e sudata; raccolsi tutto quel che mi restava nelle gambe ... e lo seguì. Ma a 500 metri, sugli ultimi due tornanti, Nicola mise a segno l'attacco decisivo: non seppi resistere. Lo vidi allontanarsi, leggero e veloce ...

Beh, diciamo che non andò proprio in questo modo, ma è così che voglio ricordare quella splendida giornata della mia route di noviziato:

quasi 400 km di salite e discese (ma vi giuro ... mi ricordo solo delle prime!), con partenza da Calalzo e arrivo a Triste dopo essere passati per Cortina, Lienz, Villach, Tarvisio, Bovec e Nova Gorica.

Ma la fatica, il sudore e il dolore, gli scout ce l'hanno nel sangue! Non possono farne a meno!

I ricordi più belli sono legati a camminate di ore sotto la pioggia, a fredde notti passate in tenda, a giornate sulla neve rigorosamente coi calzoncini corti o a "ferite lacero contuse" in ogni angolo del corpo ( a proposito ... mai lasciare l'accetta in mano a uno del primo anno !!! ); e ciò che rende questi momenti ancor più unici, è che nessuno di chi li ha vissuti se li scorderà. MAI !!!

Quella fatica ci unisce e ci unirà per sempre: dalla piccola Zampa Tenera appena accolta in branco fino al "vecchio" Akela che ha smesso di cacciare già da molti anni ... siamo tutti legati.

# APPUNTI DI VIAGGIO

#### USCITA DI REPARTO DEL 10-11 NOVEMBRE 2001

Sabato 10 Novembre il reparto si è ritrovato per la sua prima vera uscita dell'anno. Il luogo prescelto era Arcugnano che è stato raggiunto prima con il tram fino a Sant'Agostino e poi a piedi lungo un bellissimo sentiero che nel giro di un'ora ci ha portato a destinazione.

Dopo esserci brevemente riscaldati con una tazza di the caldo i capi hanno presentato l'attività della sera con una splendida scenetta che vedeva protagonisti illustri scienziati e filosofi (tra gli altri erano presenti i sig. Tolomeo, Galileo e Copernico) che discorrevano sulla reale o presunta costituzione dell'universo. Ma dopo lunghe quanto noiose teorie, dimostrazioni e congetture siamo giunti alla conclusione che per scoprire la verità sull'universo bisognava necessariamente "guardarlo e studiarlo"; così la sera, dopo una deliziosa cenetta cucinata dai nostri fantastici cuochi, ci siamo recati al piccolo ma accogliente osservatorio di Arcugnano. Ma purtroppo il tempo non era favorevole, ed una spessa coltre di nubi impediva la contemplazione degli astri; ci siamo dunque dovuti accontentare di diverse diapositive preparate e illustrate dal nostro Cicerone (ovvero il presidente dell'associazione vicentini). Nonostante tutto la serata è stata piacevole e interessante. La notte, dopo aver messo a letto i nostri angioletti, con l'aiuto dei capi sq. Sessantesimo Vicenza terzo 1945-2005

abbiamo organizzato uno scherzo ai ragazzi del terzo anno a cui quella sera volevamo dare il benvenuto in "alta squadriglia". In pratica del mezzo della notte i capi sq. hanno svegliato e convinto gli altri ad uscire di casa per andare a farsi un "giretto"; ma casualmente su chi vanno ad imbattere appena usciti? ...ma naturalmente sui noi capi che con maestria abbiamo inscenato un'alterazione fuori dal comune a cui tutti hanno creduto. Poi,uno alla volta, sono stati bendati e trasportati in mezzo al bosco dove li attendeva la "punizione" che consisteva appunto nell'entrata ufficiale in alta squadriglia. La sveglia la mattina è stata alle 7:30 e dopo una veloce colazione ci siamo diretti in chiesa per ascoltare la Santa Messa. Il programma della Domenica prevedeva una bella camminata per i colli, non molto impegnativa, che ci ha poi nuovamente ricondotti a Sant'Agostino dove abbiamo preso il tram per Vicenza. L'uscita si è ufficialmente conclusa alle ore 16:00 nel piazzale dell'oratorio.

C.S.

#### USCITA NOTTURNA 10-11 nov. 2001

Sicuramente non scriverò bene come Cristiano, ma... mi perdonerete. La notte tra il 10 e l'11 Novembre 2001 il Clan ha deciso di fare un'uscita notturna precisamente dalle 9:30pm, ora di ritrovo all'araceli, alle 10 circa della mattina dopo. A parte tutti i dibattiti e le discussioni sul fatto che fosse una cosa motivata o meno, in stile scout o no, direi che è sembrata abbastanza positiva. E' stata una splendida occasione per vedere, per la prima volta quest'anno, la neve: ci ha fatto un effetto strano avevamo ancora negli occhi paesaggi autunnali e di colpo ci siamo ritrovati in inverno. Non ho ancora detto dove

siamo andati; ebbene abbiamo fatto lo stesso identico giro di quattro anni prima: siamo partiti da Pian delle Fugazze e abbiamo girato il monte passando per il Rifugio Schio, un bel giretto. Il gruppo animazione, di cui facevo parte, ha organizzato in maniera egregia cinque tappe per rispolverare i punti della carta di clan ravvivandole con vari giochini, senza dei quali tutti si sarebbero addormentati (La Iseppi si è addormentata lo stesso). ciao!!!

M.P.

# **VACANZE DI BRANCO 2001**

Dal 15 al 22 Luglio 2001 si sono svolte presso la Malga Camporosà (Rotzo) le vacanze di branco del nostro gruppo. Vi hanno partecipato 24 lupetti e 9 membri della staff (6 capi, 2 rover e un cambusiere). Il tema del campo era: "2001 Odissea nello spazio". I nostri lupetti, divenuti dopo un intenso allenamento ottimi astronauti, si sono imbarcati nella navicella spaziale Alfa Centauri, la più moderna mai costruita, guidata da un computer programmato per non sbagliare chiamato HAL. Il loro compito era quello di superare i limiti dello spazio conosciuto per andare alla ricerca di vita extraterrestre. In questa missione erano accompagnati e guidati da astronauti di livello interstellare quali: il generale Woodstock, i capitani Vega e Mazzadon, la dottoressa Blonde, il colonnello Picard, il tenente Spok e il subcomandante Findus. Ma dopo soli pochi giorni di viaggio interstellare l'infallibile HAL cominciò a dare brutti segnali: dando informazioni sbagliate e conducendo Alfa Centauri a destinazioni errate. A questo punto l'equipaggio decise di ribellarsi ad HAL e di estrometterlo dalle operazioni di navigazione. Ma senza di lui tornare sulla Terra sarebbe stato impossibile così si decise di ripararlo; ma dopo alcuni giorni fu lo stesso HAL a ribellarsi all'equipaggio creando degli androidi con l'intento di riprendere il controllo della navicella. Ma con l'aiuto di tutti HAL venne nuovamente sconfitto e gli astronauti poterono finalmente tornare sulla Terra e riabbracciare le loro famiglie. C.S.

### **USCITA DI REPARTO 13-14 APRILE 2002**

Nel weekend di metà Aprile il reparto è nuovamente andato in uscita; questa volta in quel di Perarolo, sui colli Berici. Partiti con la corriera da Vicenza alle ore 14:35, i nostri esploratori sono giunti a destinazione verso le 15:45, dopo un breve tragitto a piedi. Dato che il tempo lo consentiva i ragazzi hanno cominciato a montare le tende; due di queste (quella delle Aquile e dei Capi) sono state ufficialmente inaugurate proprio in questa uscita); e subito dopo hanno cominciato a costruire dei ripari in mezzo al bosco. Quella dei ripari era in effetti l'attività principale

dell'uscita in quanto durante i prossimi Giochi di San Giorgio non verranno usate le tende, ma appunto ripari di fortuna costruiti dai ragazzi. La Domenica, dopo le operazioni di routine: sveglia, ginnastica, colazione, smontaggio tende; siamo ritornati nel bosco a controllare la tenuta dei ripari, cercando di capire pregi e difetti di ciascuno. Subito dopo abbiamo svolto tutti assieme la verifica dei campetti di Pasqua, che a quanto pare sono stati un successo per quasi tutte le sq. Il pranzo è stato frettoloso in quanto l'unica corriera che poteva portarci a casa passava per Perarolo alle 14:04. L'uscita si è conclusa alle 15:30 all'oratorio dell'Araceli. Speriamo che ora i ragazzi siano più preparati per affrontare un San Giorgio estremo ed avventuroso. C.S.

### **IMPRESA DI REPARTO:**

Il 13 Maggio si è finalmente conclusa l'impresa di reparto che si prefiggeva di sistemare la sede; Questi duri mesi di lavoro hanno messo a dura prova sia i ragazzi che i capi, ma il risultato finale avrà sicuramente ripagato tutti dell'impegno profuso. E come ogni impresa che si rispetti, anche questa si è conclusa con una grande "fiesta" a cui hanno partecipato entusiasti tutti i genitori. C.S.

#### **USCITA DI CLAN:**

Il 12-13 Maggio il clan è andato in uscita: Il luogo prescelto era Santa Caterina di Tretto dove la famiglia del rover Martino Campagnolo possiede un terreno. Prima durante il cammino (2h 30') e poi durante il cerchio si è avuto modo di discutere di politica (vista l'imminenza delle elezioni) e soprattutto di come i vari schieramenti si ponessero di fronte ai problemi trattati in clan quest'anno (vantaggi e svantaggi della ricerca genetica; differenze tra "nord" e "sud" del mondo).

La domenica invece i ragazzi hanno avuto modo di prendersi un momento di riflessione ("deserto" ) che si è concluso con un fraterno colloquio personale coi capi.

Note positive: presenza massiccia e notte in tenda ( come si conviene ai buoni scout)

Note negative: il clan deve ancora capire che il menù non deve essere affidato a Matteo Pozzi.

C.S.

### **USCITA DI FINE ANNO:**

Come tradizione, anche quest'anno abbiamo concluso l'attività con l'uscita di gruppo.

Branco, Reparto, Noviziato, Clan e Comunità Capi si sono ritrovati a Carmignano del Brenta; proprio in quella zona era stata rinvenuta alcuni giorni prima una rudimentale bomba inesplosa lanciata dalle forze armate di Gazzo in risposta alla sconfitta immeritata nel derby calcistico col Carmignano.

Proprio su questo tema si è svolto il cerchio serale, in cui si è rivisitata la storia di questa bomba: dal primo malriuscito lancio fino al definitivo reinnesco ad opera degli artificieri Arti e Ficieri.

Proprio lo scoppio di questa bomba ha dato la sveglia ai nostri scouts che hanno ritrovato, al loro risveglio, la loro città completamente rasa al suolo. Così i nostri eroi, dopo un'abbondante colazione, si sono rimboccati le maniche e, con l'aiuto dei genitori, arrivati in massa da Vicenza, hanno cominciato la ricostruzione. Ogni gruppo ha cercato di creare un proprio quartiere ideale, attento alle esigenze di tutti e soprattutto dei più deboli. Il lavoro è proseguito fino alle 12.00 sotto lo sguardo vigile delle autorità comunali che controllavano che tutto fosse in regola.

Poi la giornata è proseguita con la Messa e col tradizionale pranzo coi genitori che soprattutto per i capi che girano mendicando di famiglia in famiglia si rivela essere sempre "un'abbuffata imperiale". C.S.

### USCITA DI REPARTO DEL 22-23 Marzo 2003

Siamo partiti dall'oratorio in bicicletta destinazione Lumignano dove abbiamo lasciato le bici, poi a piedi siamo saliti fino a raggiungere il " covolo dell'orfano". Nonostante una fuga di notizie avesse avvertito i ragazzi della possibilità che l'uscita fosse abbastanza strong, la

partecipazione è stata nella media: 26 ragazzi su 33, quindi 7 assenti di cui solo 2 dei primi due anni ( la risposta dei più piccoli è stata quindi buona ). Poco dopo essere arrivati nel covolo abbiamo lanciato il tema dell'uscita: I FLINSTONES ( se si scrive così ).

Abbiamo quindi invitato tutti i vicini (le sq) al compleanno della figlia di Fred e Wilma, che si sarebbe svolta alla sera. Per la cena abbiamo pensato ad una trappeur vegetariana ( patate, peperoni, zucchine, melanzane, pane, mele e moltissime cipolle ), l'unico inconveniente è stato il fumo che ha invaso tutto il covolo fintantoché il fuoco è rimasto acceso. Abbiamo poi fatto il cerchio con giochi e balli in tema, per concludere con una piccola veglia (20 minuti), preparatoria per l'attività del giorno dopo. La notte non è stata per tutti tranquilla, alcuni hanno sofferto abbastanza il freddo, soprattutto quelli più vicini alle aperture del covolo. Sofferenze che comunque avevamo preventivato. Sveglia, colazione e due attività: una gestita dagli specializzandi in pronto soccorso ( un gioco che prendeva in esame ustioni, fratture, emorragie, ....) e una proposta da noi che voleva fare un po' il sunto del cammino di catechesi fatto quest'anno. Dopo il pranzo al sacco siamo tornati alle bici e poi ai sede (arrivo 15.40), il viaggio sia dell'andata che del ritorno sono andati molto bene, coi ragazzi sempre in fila indiana e disciplinati. Poichè durante l'uscita non avevamo avuto modo di partecipare alla messa, ci siamo tutti ritrovati alle 19.00 all'Araceli vecchia. Dovevamo anche confermare 3 tappe e consegnare una specialità, ma l'assenza di uno dei ragazzi interessati ha fatto posticipare la cerimonia alla settimana prossima.

C.S.

### PASSAGGI 2004:

Beh,i passaggi quest'anno sono stati meno...(come dire...)pianti degli anni scorsi!!!!Ai lupetti sono entrate la silvia e l'alice O...in reparto sono entrati l'Alessia e Matteo Montagna..in noviziato Nicola O..e la Lidia..... beh...Enrico Menara se e' andatolin reparto c'e' stata una strage...hanno tolto la sq. aquile!!!E la maggior parte delle ragazze ha pianto!!!Nel 2005 ci sarà il sessantesimo....quindi su con il morale...ed ESTOTE PARATI!!!!!!

Vale Ruzzina

# I CAMPI DEL VICENZA 3°

# L'Orologio del Gruppo

Anno	Luogo	Branca	Periodo
1945	Camposilvano	Reparto	Estivo
1946	Roana	Reparto	Estivo
1946	Alberoni (VE)	Reparto	Estivo
1947	Roana	Reparto	Estivo
1947	Jamboree Austria	Reparto	Estivo
1948	Pellegrinaggio Int. Assisi-Roma	Clan	Estivo
1948	Canazei	Reparto	Estivo
1949	Route Int. Rover Skyak Norvegia	Clan	Estivo
1949	Malè	Reparto	Estivo
1950	Alba di Canazei	Reparto	Estivo
1951	Andalo	Reparto	Estivo
1961	Tonadico	Reparto	Estivo
1965	Calalzo	Reparto	Estivo
1968	La Valle (Agordo)	Reparto	Estivo
1969	Pecol (Zoldo)	Reparto	Estivo
1970	Posina (Griso)	Branco	Estivo
1970	Val di Genova	Reparto	Estivo
1971	S. Rocco di Tretto	Branco	Estivo
1971	Posina	Reparto	Estivo
1971	Durlo	Reparto	Invernale
1972	Cerealto	Branco	Estivo
1972	Campo Mobile Civetta	Noviziato	Estivo
1972	Pecol (Pra del Toro)	Reparto	Estivo
1973	Castelvecchio	Branco	Estivo
1973	Lido di Spina FI -BO- VI in bici	Noviziato	Estivo
1973	Calalzo Loc. Praciadelan	Reparto	Estivo
1974	S. Rocco di Tretto	Branco	Estivo
1974	Campo Mobile Gran Paradiso	Clan	Estivo
1974	Passo Cereda	Reparto	Estivo
1975	Velo d'Astico	Branco	Estivo

1975	Route Naz. R/S La Mandria Cuneo (TO)	Clan	Estivo
1975	Marmolada Campo Mobile	Noviziato	Estivo
1975	Domadori	Reparto	Estivo
Anno	Luogo	Branca	Periodo
1975	Durlo	Reparto/Noviziato	Invernale
1976	Velo d'Astico	Branco	Estivo
1976	Gran Paradiso (Emilius)	Clan	Estivo
1976	Giro del Lago di Garda in bici	Noviziato	Estivo
1976	Chiesa Passo Duran	Reparto	Estivo
1976	Foza	Reparto/Noviziato/Clar	n Invernale
1977	Bosco di Tretto	Branco	Estivo
1977	Ghertele campo di Pasqua	CoCa	Estivo
1977	Dolomiti	Noviziato	Estivo
1977	Castana	Reparto	Estivo
1977	Ghertele	Reparto/Noviziato/Clar	n Invernale
1978	S. Rocco di Tretto	Branco	Estivo
1978	Gran Paradiso (Emilius)	Clan	Estivo
1978	Posina	Reparto	Estivo
1978	Ghertele	Reparto	Invernale
1979	Bosco di Tretto	Branco	Estivo
1979	Po di Goro (Gorino)	Clan	Estivo
1979	Parigi - Taize	Clan	Invernale
1979	Presanella - Pejo (Pioneer)	Noviziato	Estivo
1979	Pejo	Reparto	Estivo
1979	Conco	Reparto	Invernale
1980	Bosco di Tretto	Branco (Araceli)	Estivo
1980	Enna (Schio)	Branco (S.Francesco)	Estivo
1980	Barcellona - Taize	Clan	Invernale
1980	Alta via n. 1	Clan	Estivo
1980	Adamello-Saviore	Reparto	Estivo
1980	Mezzaselva	Reparto	Invernale
1981	Taizè	Noviziato	Estivo
1981	Pejo	Reparto	Estivo
1981	Gazza	Reparto	Estivo
1981	Sasso	Reparto	Invernale
1982	Castelvecchio	Branco	Estivo
1982	Campo Mobile sorgenti PO	Clan	Estivo
1982	Claut (Friuli)	Reparto	Estivo
	C T.Z 404	45.2005	

1982	Marana	Reparto	Estivo
1982	Pedescala	Reparto	Invernale
1983	Coldai	Noviziato	Estivo
Anno	Luogo	Branca	Periodo
1983	Caoria	Reparto	Estivo
1983	Gazza	Reparto	Estivo
1984	Pejo	Reparto	Estivo
1984	Bagolino Loc. Valle Dorizzo	Reparto	Estivo
1985	Suerta (Val Sugana)	Branco	Estivo
1985	Garda in bici	Noviziato	Estivo
1985	Forni Avoltri (UD)	Reparto	Estivo
1986	Pian delle Fugazze	Branco	Estivo
1986	Route naz. Piani di Pezza	Clan/Noviziato	Estivo
1986	Lavarone (Loc. Casare)	Reparto	Estivo
1987	Campo mobile Friuli	Clan	Estivo
1987	Campo Mobile Catinaccio	Noviziato	Estivo
1987	Sella di Borgo Val Sugana	Reparto	Estivo
1988	Bagolino	Reparto	Estivo
1989	Recoaro-Gazza	Branco	Estivo
1989	Monte Rosa	Clan	Estivo
1989	Route reg. CoCa Ca' Coranaro	CoCa	Estivo
1989	Sansepolcro (AR) Alisei 89	Reparto	Estivo
1989	Val Sorapache - Posina	Reparto	Estivo
1990	Villa Agnedo-Pra dei Pessi (TN)	Reparto	Estivo
1991	Boscochiesanuova	Branco	Estivo
1991	Val Codera	Noviziato	Estivo
1991	Boni- Fusine - Posina	Reparto	Estivo
1991	Rif. Schio Piccole Dolomiti	Reparto	Invernale
1992	Valle Imperina - Agordo	Clan	Estivo
1992	Settimana convivenza Costigiola	CoCa	Estivo
1992	Forni Avoltri (UD)	Reparto	Estivo
1993	Rif.Bertagnoli	Clan	Invernale
1993	Discesa del Sile in Canoa	Clan	Estivo
1993	Val Codera	Noviziato	Estivo
1993	Monte Lefre	Reparto	Estivo
1993	Rif.Stalder	Reparto	Invernale
1994	Route Lubjiana (Slovenia)	Clan	Estivo
1994	San Vito di Arsiè	Reparto	Estivo

	-36311	respured	TIT CITILITE
1995	Clelius	Branco	Estivo
1995	Alta via Camica	Clan	Estivo
Anno	Luogo	Branca	Periodo
1995	Rif.Stalder	Clan	Invernale
1995	Rif. Schio Piccole Dolomiti	Noviziato	Invernale
1995	Malga Loreto	Reparto	Invernale
1995	Paluzza	Reparto/Branco	Estivo
1996	Assisi	Clan	Estivo
1996	Austria e Slovenia in bici	Noviziato	Estivo
1996	Paularo - Udine	Reparto	Estivo
1996	Stoner	Reparto	Invernale
1997	Route Nazionale CoCa	Coca	Estivo
1997	Costavolpino (BG) - Lago di Iseo	Reparto	Estivo
1997	Rif. Schio Piccole Dolomiti	Reparto	Invernale
1998	Transacqua	Branco	Estivo
1998	Austria	Clan	Estivo
1998	Monte Boldo	Noviziato	Estivo
1998	Claut	Reparto	Estivo
1998	M.ga Granezzetta (M.Corno)	Reparto	Invernale
1999	Base scout Andreis	Branco	Estivo
1999	Lago di Suviana	Clan	Estivo
1999	Umbria in Bici	Clan	Estivo
1999	Lago Suviana	Reparto	Estivo
1999	Malga Campo Rosà (Verena)	Reparto	Invernale
2000	Bosco di Tretto	Branco	Estivo
2000	Sile in canoa	Clan	Estivo
2000	Rif. Bertagnoli	Clan	Invernale
2000	Laghi	Reparto	Estivo
2000	M.ga Ronchetta (Valli P.)	Reparto	Invernale
2001	Malga Campo Rosà (Verena)	Branco	Estivo
2001	Fano	Clan	Estivo
2001	Gallio	Clan/Noviziato	Invernale
2001	Zellof (Austria) campo internazionale	Reparto	Estivo
2002	Villalta	Branco	Estivo
2002	Lagorai (Campo Mobile)	Clan	Estivo
2002	Val Codera	Noviziato	Estivo
2002	Canal San Bovo	Reparto	Estivo

Reparto

Invernale

1994 Laghi

2003	Centa S.Nicolò (Lavarone)	Branco	Estivo
2003	Crova Marozzo (Cuneo)	Clan	Estivo
2003	Ca' Ballarin (Jesolo)	Clan	Invernale
Anno	Luogo	Branca	Periodo
2003	San Antimo	Noviziato	Estivo
2003	Vialfrè (campo nazionale)	Reparto	Estivo
2003	S. Caterina di Tretto	Reparto	Invernale
2004	M.ga Ronchetta (Valli P.)	Alta Squadriglia	Invernale
2004	Lido Venezia (base scout)	Branco	Estivo
2004	Parco naz. Trigalv (Slovenia)	Clan	Estivo
2004	Recoaro (malga Lorpodo)	Reparto	Estivo
2005	Baita belem (Lavarone)	Clan	Invernale
2005	Praglia (Monastero)	Noviziato	Invernale
2005	Centa S.Nicolò (Lavarone)	Reparto	Invernale